

Università del Tempo Libero

2024/2025

Giovedì 24 aprile 2025

LA CONQUISTA DELLA LIBERTÀ: LA COSTITUZIONE ITALIANA

Alessandro Pollio Salimbeni, vice presidente nazionale ANPI

I primi 12 articoli sono l'ossatura che regge tutta la Costituzione, perché in modo sintetico sono elencati i principi fondamentali di cui tutto il seguito del testo sono lo svolgimento e la specificazione.

Questi principi sono:

- la sovranità popolare (art. 1)
- i diritti e i doveri collegati (art. 2 e 4)
- l'idea dell'uguaglianza, della dignità e il compito generale della Repubblica (art. 3 e 4)
- il principio di autonomia (art. 5 e 6)
- autonomia e libertà religiosa (art. 7 e 8)
- la cultura (art. 9) (questo appare un po' scarno anche se importante, non si capisce bene perché non ci sia la scuola che ne è lo strumento principale)
- rapporto tra ordinamento italiano e internazionale (art. 10 e 11)

Perché sono scritti nella Costituzione?

Perché essa è la garanzia che non vengano colpiti, limitati o cancellati da altre leggi: non sono acquisiti e sicuri una volta per tutte. E poi perché sono la base su cui si costruisce tutto l'edificio delle regole e strutture del funzionamento quotidiano.

Che funzione concreta svolgono?

Sono il risultato che si vuole ottenere attraverso il lavoro quotidiano di tutto il Paese, istituzioni e cittadini. Esempi del lavoro delle istituzioni art. 3, del ruolo dei cittadini art. 2. In generale, il testo si rivolge alla Repubblica, concetto più ampio di Stato, dato che essa è

una comunità di cittadini responsabili come singoli individui e come organizzazioni (le formazioni sociali di cui parla l'art. 2.)

Ciascuno ha la sua opinione su quali siano i più importanti.

Dato che sono i principi fondamentali, sembrerebbe inutile. Ma da quello che ciascuno ritiene siano quelli fondamentali si può capire cosa pensino le persone, quali siano le loro priorità e questo non è affatto inutile perché aiuta a decidere, ad esempio per le elezioni.

Ecco un nuovo principio che però non è scritto in un articolo ma si ricava dall'insieme del testo. Anzi i principi sono due.

Il primo è che la Costituzione è la base comune a tutti – i principi che ci tengono insieme perché tutti li accettiamo – ma poi possono esserci idee diverse su come fare per attuarla, cioè per farla diventare cose concrete. Questo vuol dire che si devono confrontare idee e proposte diverse, e i cittadini scelgono. Questo principio della differenza è importantissimo, perché è la base della politica e della democrazia. Esempi: le diverse posizioni sulla economia e la proprietà.

Il secondo è quello dell'equilibrio dei poteri: in questo caso l'aspetto fondamentale è che a ciascun livello delle istituzioni è attribuito un certo tipo di potere e che nessuno di questi poteri può invadere o sostituire o annullare quello di un altro livello.

Anche il Presidente della Repubblica ha dei limiti al suo potere. Perfino la Costituzione ha il limite della possibilità di essere modificata e anche la Corte Costituzionale, che può cancellare le leggi ordinarie non può toccare la Costituzione.

Verranno fatti esempi sia per spiegare i vari principi sia per illustrare i passaggi fondamentali del funzionamento istituzionale e i problemi che sono aperti oggi nella discussione politica a questo proposito.

Alessandro Pollio Salimbeni è stato per molti anni funzionario e poi dirigente della Regione Lombardia e del Comune di Milano, laureato in filosofia e in scienze politiche. Ha pubblicato studi di economia turistica e di politica istituzionale.

Attualmente è consigliere delegato della Fondazione Isec ETS – Istituto per la storia dell'età contemporanea. È vice presidente nazionale dell'ANPI. Esperto di relazioni internazionali, rappresenta l'ANPI nella Federazione Internazionale dei Resistenti con sede a Berlino.